

# I fiori dei boschi del Parco della Valle del Lambro



**Regione Lombardia**



**Parco Regionale della Valle del Lambro**





**Regione Lombardia**



**Parco Regionale della Valle del Lambro**

Ideazione e testi:

**Luciano Ponzoni**

Fotografie:

**Luciano Ponzoni**

Disegni:

**Chiara Ponzoni, Michela Zanone Poma, Laura Stegagno**

Grafica e stampa:

**Verga arti grafiche - Macherio (MB)**

La presente pubblicazione è stata realizzata nell'ambito dei progetti di educazione ambientale del Parco della Valle del Lambro a beneficio degli alunni della scuola dell'obbligo.

L'opuscolo può essere richiesto a:

**Parco Regionale della Valle del Lambro**

Via Vittorio Veneto, 19 - 20844 Triuggio (MB)

Tel. 0362.970961 - 997137 - Fax 0362 997045

[www.parcovallelambro.it](http://www.parcovallelambro.it)

Le passeggiate didattiche lungo i percorsi studiati dai responsabili del Parco Regionale della Valle del Lambro offrono, a chi si inoltra tra suoi boschi ed i suoi prati, l'imperdibile opportunità di un contatto diretto con la natura più sorprendente ed entusiasmante che la Brianza possa offrire.

Varietà e moltitudine di colori, scenari che cambiano lungo il percorso, di stagione in stagione, consentono al visitatore un coinvolgimento sempre nuovo e sorprendente.

Camminando tra erbe, fiori, arbusti e alberi è possibile osservare da vicino, grazie ad un punto di vista privilegiato, la ricchezza dei profumi e delle forme che popolano il territorio del Parco della Valle del Lambro.

Attraverso semplici schede corredate da fotografie, questa pubblicazione dà la possibilità a chi si inoltra nei boschi e nei prati del Parco della Valle del Lambro di scoprire facilmente nomi e specie diverse di tutti i fiori che abitano il Parco.

Proprio per la sua praticità e, al tempo stesso, la sua chiarezza, questo libro può rappresentare per il visitatore uno strumento unico con il quale scoprire ed imparare a conoscere la natura che ci circonda.

Mi auguro che questo manuale possa diventare un valido strumento da consultare per nuove escursioni alla scoperta del territorio del Parco della Valle del Lambro.

*Avv. Eleonora Frigerio  
Presidente del Parco Valle Lambro*

*Il bosco inizia  
a vestirsi di fiori*



# I boschi del Parco

I boschi del Parco non sono omogenei nella loro composizione, ma si diversificano a seconda delle condizioni ambientali e degli interventi effettuati dall'uomo: tipo di terreno, umidità più o meno rilevante, scelta delle piante rispondenti ai bisogni di utilizzo o di guadagno.

In generale sono boschi misti di latifoglie, dove la maggior parte delle piante ad alto fusto appartiene al gruppo delle **mesofite**, cioè essenze che crescono in terreni di media umidità, come le querce, i carpini, gli olmi, gli aceri, i castagni, le robinie... e a quello delle **idrofite** (amanti dei terreni molto umidi), tipiche delle zone adiacenti ai corsi d'acqua, agli stagni e ai laghi, come i salici, gli ontani e i frassini.



*I boschi del Parco sono formati soprattutto da piante a foglia larga (latifoglie). Alcune preferiscono il terreno abbastanza umido (mesofite), mentre altre crescono bene dove il terreno è molto umido (idrofite).*



*Una latifoglia mesofila (una quercia) e una latifoglia idrofila (un ontano)*

Lungo il fiume Lambro sono rilevabili formazioni di alberi caratteristiche delle zone umide, quali i salici, i pioppi, i frassini e gli ontani, ma anche boschi di latifoglie mesofile (querce, carpini...) con prevalenza della robinia.

La presenza diffusa e abbondante di quest'ultima pianta a rapida crescita, introdotta dall'uomo per soddisfare la necessità di avere a disposizione legname in breve tempo, nell'ultimo secolo ha modificato notevolmente la composizione naturale dei boschi del Parco.



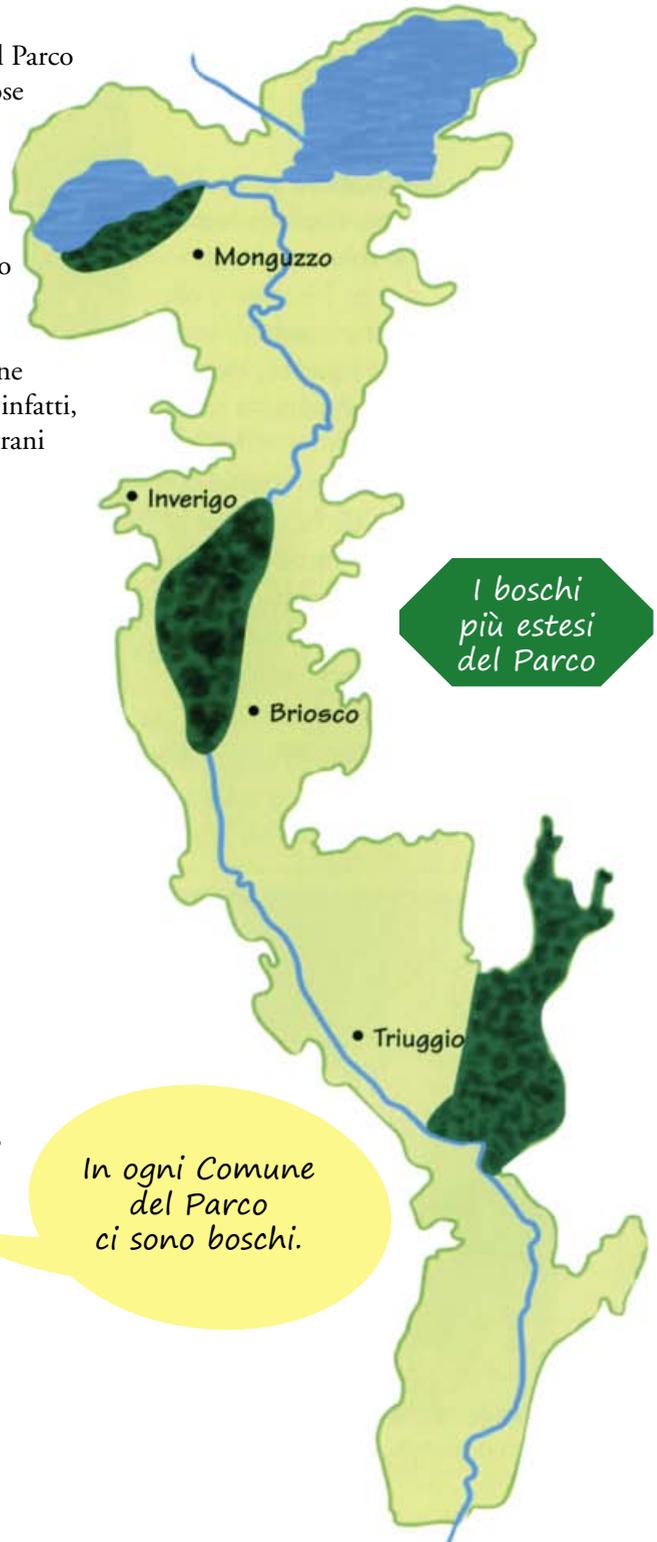
*robinia*



Tra gli alberi che formano i boschi del Parco, la robinia è la più diffusa, ma abbondanti sono anche le querce, i carpini e gli aceri.

Anche l'estensione dei boschi e la loro collocazione nel Parco è alquanto diversificata a causa dell'intervento dell'uomo: oltre alle formazioni presenti nel Parco di Monza e lungo l'asta del fiume Lambro, sono pochi i boschi di rilevante ampiezza: essi sono situati nei comuni di Triuggio, Briosco, Inverigo e Monguzzo; altrove, infatti, i terreni sono occupati dai manufatti realizzati dall'uomo (case, stabilimenti, strade) o sono stati destinati alle attività agricole.

Nella maggior parte dei Comuni del Parco sono comunque presenti zone boschive più o meno estese e generalmente in esse la robinia prevale di gran lunga sulle altre essenze. Non sono da dimenticare, come componenti importanti del territorio del Parco, i giardini-boschi delle numerose ville storiche, spesso considerevoli sia per la loro estensione sia per la composizione: i più ampi, infatti, hanno zone composte da alberi nostrani come le farnie (un tipo di quercia), i carpini, i tigli, gli aceri e i castagni.



*In ogni Comune del Parco ci sono boschi.*

*I boschi più estesi del Parco*

# La struttura dei boschi

Nel Parco i boschi sono organizzati a livelli. Si distinguono: lo strato degli alberi di alto fusto, quello degli arbusti, quello delle erbe, quello dei muschi e quello delle radici.



Come la generalità dei boschi delle zone temperate, anche quelli del Parco della Valle del Lambro si presentano stratificati, cioè formati da piante di diverse altezze.

1) Lo **strato arboreo** (fino a 25 metri): è il livello più alto, costituito da alberi di alto fusto quali querce, carpini, frassini, aceri, ontani, robinie, castagni...

2) Lo **strato degli arbusti** (fino a 8 metri): è formato sia dai giovani alberi in crescita, sia dagli arbusti adulti, come il rovo, la rosa canina, il nocciolo, il sambuco, il corniolo, la sanguinella, il biancospino, la fusaggine (la berretta da prete)...

3) Lo **strato erbaceo** (fino a 150 cm): comprende piante quali le felci, gli equiseti, i bucaneve, le primule, le viole...





*Strato arboreo: un ciliegio selvatico e un carpino*

4) Lo **strato muscinale**: raggiunge un'altezza di pochi centimetri da terra ed è il livello dei muschi, dei funghi, dei licheni...

5) Lo **strato ipogeo**: si estende per pochi centimetri sotto la superficie del terreno. In questo strato si sviluppano bulbi, tuberi, rizomi, radici...



*Strato arbustivo e strato erbaceo:  
un biancospino e una viola*



Tutti gli strati sono una componente importante del bosco, ciascuno con le proprie caratteristiche, ciascuno con le sue funzioni.

Il più interessante per chi vuol conoscere la vita vegetativa dei boschi è certamente lo strato erbaceo, perché nel periodo che precede e che segue l'arrivo della primavera si presenta con fioriture straordinarie nella quantità, nelle forme, nei colori, nei profumi, donando a questi ambienti un fascino particolare.



*Fioritura di anemoni (sopra) e di aglio orsino*



*Strato muscinale (dei muschi) e strato ipogeo (sotterraneo): un muschio e un bulbo*



Nei boschi del Parco lo strato erbaceo si presenta all'arrivo della primavera con fioriture straordinarie.



# Le piante erbacee: periodi di fioritura

Quelli che noi comunemente chiamiamo “fiori di bosco” sono piante erbacee che crescono in un certo periodo dell’anno e che portano sul gambo uno o più fiori.

Il periodo più favorevole per le fioriture nei boschi della Valle del Lambro è compreso **tra la fine di gennaio e la fine di aprile**, quando i raggi del sole possono facilmente raggiungere il terreno attraverso i rami ancora spogli degli alberi e dei cespugli: calore e luce favoriscono la crescita di queste piantine del sottobosco.

All’interno di questo periodo, ogni specie di fiore fa bella mostra di sé per un tempo limitato, nella maggior parte dei casi, a circa 25-30 giorni.

Anche se ciascuna pianta erbacea ha un periodo di fioritura ben definito, questa un anno può avvenire precocemente, se le condizioni climatiche sono favorevoli, un anno può essere tardiva. Le indicazioni riportate per ogni fiore nell’apposita tabella permettono di conoscere con una discreta precisione il periodo di fioritura di ciascuno.

Per essere sicuri di poter trovare un certo fiore nel bosco è sufficiente effettuare la perlustrazione a metà del periodo indicato.

Inoltre occorre tener presente che, come i boschi non sono distribuiti in modo omogeneo nel territorio del Parco, così non tutti i fiori sono presenti uniformemente nei boschi: alcuni sono rari, altri sono diffusi ovunque, altri crescono solo in certi boschi o in determinati punti del bosco. Nella presentazione dei singoli fiori saranno fornite alcune generiche, ma utili indicazioni sulla loro diffusione.



*Fioritura  
di viole*

# Tabella fioriture

fiore \ mese	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
bucaneve	■	■										
campanellino		■	■									
primula		■	■	■								
scilla		■	■									
erba trinità		■	■									
polmonaria			■	■	■							
favagello			■	■	■							
croco			■	■								
anemone bianco			■	■	■							
anemone giallo			■	■								
elleboro verde		■	■	■								
dente di cane			■									
viola mammola		■	■	■								
colombina solida			■	■	■							
orobo primaticcio			■	■	■							
pervinca			■	■	■							
falsa ortica rossa			■	■	■	■	■	■	■	■		
consolida maggiore			■	■	■							
acetosella				■	■	■						
sigillo di Salomone				■	■	■						
stellaria				■	■	■						
latte di gallina				■	■	■						
aglio orsino				■	■	■						
mughetto				■	■							
geranio nodoso					■	■	■	■	■	■		
uva di volpe					■	■						
cefalantera				■	■	■						
salvia vischiosa							■	■	■	■		
campanula selvatICA							■	■	■	■		
ciclamino							■	■	■			
colchico d'autunno									■	■		

# Come utilizzare questa pubblicazione

Nelle pagine che seguiranno saranno presentati, con una scheda completa di disegno e di informazioni o solamente con l'immagine fotografica, gli stessi fiori citati nella tabella delle fioriture.

Si precisa che i fiori che compaiono in questa pubblicazione non sono tutti quelli presenti nei boschi del Parco della Valle del Lambro, ma sono certamente significativi, perché molto diffusi o rari o poco conosciuti.

Anche le schede non esauriscono le informazioni sulle caratteristiche di ciascun fiore né indicano con precisione in quale bosco è possibile trovarlo, tuttavia risultano un'utile guida sia per una ricerca sul campo sia per l'identificazione e la conoscenza degli stessi; per chi volesse approfondire, può ricorrere a uno o più libri tra quelli indicati nella bibliografia.

Le parole evidenziate nelle schede trovano spiegazione nel glossario.

I disegni, non rispettando le proporzioni, sono puramente indicativi della conformazione del fiore, comunque utili per chi si avvicina per la prima volta a questo mondo meraviglioso.

I simboli usati servono per indicare la diffusione della pianta, l'ambiente più favorevole alla sua crescita e se il fiore è protetto.

## LEGENDA



fiore molto diffuso



zona di bosco molto umida



fiore abbastanza diffuso



zona di bosco mediamente umida



fiore raro



zona di bosco poco umida



fiore protetto



margine del bosco

# Il bucaneve

Mentre si scioglie la neve,  
spunta il primo bucaneve...



**Nome scientifico:** *Galanthus nivalis*

Cresce abbondantemente nelle zone umide, in particolare nei boschi lungo il corso del Lambro e dei suoi affluenti.

La piantina è perenne, cioè si rinnova ogni anno dal **bulbo** sotterraneo. Si presenta con due foglie **basali** lunghe e strette, carnose, e con un gambo eretto, alto fino a 20 centimetri, al termine del quale si apre un unico fiore pendulo formato da sei **tepali**: tre esterni lunghi, completamente bianchi, e tre interni più corti, bianchi con una macchia verde all'estremità inferiore. Queste macchie odorano più intensamente delle altre parti del fiore e sono importanti per attirare gli insetti impollinatori.

# Il campanellino

...insieme a suo cugino,  
il bianco campanellino.



**Nome scientifico:** *Leucojum vernum*

L'ambiente favorevole alla sua crescita è identico a quello del bucaneve, a cui spesso fa compagnia, cioè i luoghi umidi lungo i corsi d'acqua.

La piantina è perenne. Il fusto si sviluppa da un **bulbo** fino a raggiungere un'altezza di 30 centimetri e solitamente porta a maturazione un fiore (raramente due) che ha la forma di una campana, pendulo, leggermente profumato, composto da sei **tepali** uguali, bianchi con una macchia giallo-verde sulla punta; le foglie sono **basali**, carnose, lunghe poco meno del fusto e strette, somiglianti a fili d'erba.

Questa pianta, soprattutto nelle radici e nelle foglie, contiene delle sostanze velenose.

# La primula comune

La primula, timida e graziosa,  
sboccia sulla foglia rugosa...



**Nome scientifico:** *Primula vulgaris*

È presente in tutti i boschi del Parco con predilezione dei terreni umidi ed erbosi. Fiorisce anche nei prati, in particolare sui declivi dei terrazzamenti collinari.

È una pianta erbacea perenne. Le foglie e i fiori si sviluppano prima dell'arrivo della primavera da un **rizoma** circondato da grosse radici bianchicce.

Le foglie, **basali**, disposte a rosetta, sono di colore verde chiaro, rugose, ma senza peli nella pagina superiore, mentre in quella inferiore si presentano villose e di colore grigio-verde.

I fiori si formano al centro della rosetta di foglie in numero molto variabile, ciascuno su un lungo **peduncolo** peloso.

# La scilla

...mentre il blu della scilla  
tra due strette foglie brilla.



**Nome scientifico:** *Scilla bifolia*

È presente nei boschi del Parco soprattutto dove i terreni sono umidi.

È una pianta perenne: le foglie e i fiori si sviluppano prima dell'arrivo della primavera da un **bulbo** profondamente interrato (anche venti centimetri).

Le due foglie (da qui il nome scientifico), di color verde brillante, sono **basali** e crescono, lunghe e strette, lateralmente allo stelo; il fusto porta da due a otto-dieci fiorellini riuniti in **grappolo**, di colore blu con sfondo violetto, solitamente composti da sei **tepali** disposti a forma di stella. Raramente si possono trovare esemplari con fiori bianchi o porporini.

# La polmonaria

Con la pioggia e col sereno  
la polmonaria è un arcobaleno...



**Nome scientifico:** *Pulmonaria officinalis*

È presente in abbondanza nei boschi del Parco sia in terreni umidi che in quelli piuttosto asciutti. È una pianta perenne: le foglie e i fiori si sviluppano anche prima dell'arrivo della primavera da un **rizoma** ramificato. Le foglie, disposte lungo il fusto, solitamente sono macchiate di bianco. Durante la fioritura crescono anche grandi foglie **basali** cuoriformi che permangono nel sottobosco per tutta l'estate.

La polmonaria sembra invidiare l'arcobaleno, perché i suoi fiori, riuniti in **infiorescenze**, col tempo cambiano colore: sono rosati appena sbocciati, poi diventano porpora, quindi viola ed infine blu, prima di appassire.

# Il favagello

...accanto al favagello  
che è di un giallo proprio bello.



**Nome scientifico:** *Ranunculus ficaria*

È presente nei boschi del Parco soprattutto dove i terreni sono piuttosto umidi, formando spesso larghe e dense macchie di foglie tra le quali emergono i fiori gialli.

È una piantina perenne che si sviluppa nel periodo primaverile da quattro, cinque piccoli **tuberi** fusiformi di color ocra gialla.

Le foglie, rotondeggianti-cuoriformi, principalmente basali, sono molto lucide, piuttosto carnose e provviste di un lungo **picciolo**.

Il fusto, strisciante o ascendente, porta un unico fiore al vertice, con la corolla formata da otto-dodici petali di un intenso colore giallo dorato.

# L'anemone bianco

L'anemone dal bianco vestito  
alla Primavera presenta l'invito...



**Nome scientifico:** *Anemone nemorosa*

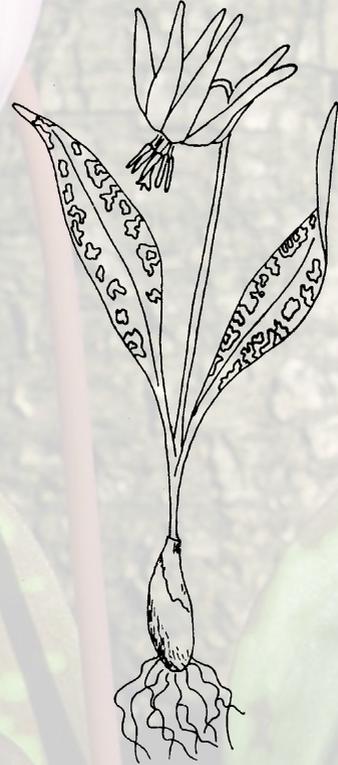
Nei boschi del Parco è uno dei fiori più abbondanti: forma estesi tappeti prima ancora che sia arrivata la primavera.

È una pianta perenne dotata di un **rizoma** orizzontale profondo, giallo-brunastro, dal quale spunta un fusto ascendente che può superare i 20 centimetri di altezza.

Sul fusto, quasi al vertice, crescono tre foglie divise in tre **lobi** irregolarmente dentati; alla sommità, invece, si apre un solo fiore solitamente costituito da sei **tepali** bianchi, a volte leggermente sfumati di violetto. Questa pianta contiene sostanze che possono produrre vesciche ed irritazioni alla pelle, per cui la raccolta è sconsigliata.

# Il dente di cane

...insieme al dente di cane,  
forse il più bel fiore del reame.



**Nome scientifico:** *Erytronium dens-canis*

È uno dei fiori più belli dei boschi del Parco. Cresce tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera in terreni non particolarmente umidi. Lo si trova abbondante solo localmente e la sua fioritura è piuttosto breve. È una pianta perenne provvista di un **bulbo** fusiforme, bianco, dal quale si sviluppano due foglie e uno stelo.

Le foglie sono di forma ovale-lanceolata, inconfondibili per il colore verde opaco con macchie porporine. Alla sommità dello stelo, sottile, arrossato e incurvato, si apre il fiore formato da sei **tepali** liberi, rosei, rovesciati all'indietro, che lasciano in evidenza sette **stami** lineari di colore violaceo-nerastro.

# La viola mammola

La mammola vellutata  
profuma tutta la vallata...



**Nome scientifico:** *Viola odorata*

È uno dei fiori più profumati del Parco, l'unico tra le specie di viole presenti. Cresce in terreni non particolarmente umidi, al margine dei boschi e dei sentieri, preferibilmente in zone erbose.

È una pianta erbacea perenne che ha un breve **rizoma** da cui partono **stoloni** striscianti (**rizoma stolonifero**) che emettono radici e danno origine a foglie e gambi.

Le foglie, **basali**, larghe, cuoriformi, con lungo **picciolo**, formano una rosetta.

Ogni **peduncolo** porta all'apice incurvato un fiore composto da cinque petali di un colore viola solitamente intenso che emanano un profumo particolarmente soave.

# L'erba trinità

...e inebria l'erba trinità,  
un fiore semplice, ma di grande beltà.



**Nome scientifico:** *Anemone hepatica*

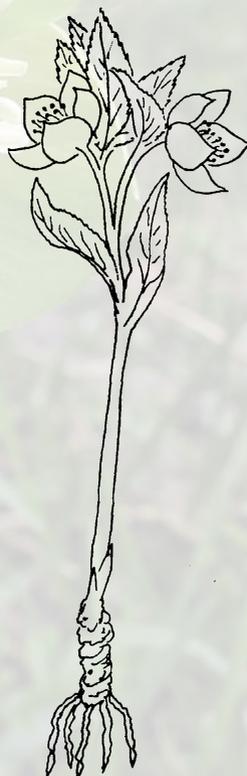
Cresce generalmente in terreni umidi e ricchi di **humus**.

È una pianta perenne con foglie e gambi che si sviluppano da un **rizoma** già nel mese di febbraio. Le foglie **basali**, persistenti durante l'inverno, sono trilobate (si presentano con tre **lobi**), verdi superiormente, spesso di colore bruno-violaceo inferiormente.

Da ogni rizoma crescono numerosi gambi, su ciascuno dei quali sboccia un fiore composto da sei-otto petali blu tendenti al violetto, raramente rosei o quasi bianchi. Il nome *hepatica* si riferisce alla forma delle foglie e al colore della loro pagina inferiore, che richiamano il fegato (dal greco *hepar* = fegato).

# L'elleboro verde

Mentre l'elleboro, verde nel fiore,  
spunta qua e là col primo calore...



**Nome scientifico:** *Helleborus viridis*

Cresce generalmente in terreni umidi, ricchi di **humus**, ma nei boschi del Parco la sua presenza è piuttosto rara. È una pianta perenne provvista di un **rizoma** breve, ma piuttosto voluminoso, da cui ogni anno si sviluppano radici e fusti nuovi. Le foglie sono disposte sul fusto appena sotto il fiore. Dopo la fioritura, dal rizoma si innalzano una o due grandi foglie **basali** a forma palmata che perdurano fino all'estate.

Il gambo, semplice o ramificato, alto fino a quaranta centimetri, porta fiori leggermente penduli, solitari o in gruppi di due-tre, composti da grandi **tepali** sepaloidi (cioè formati solamente da sepal) di colore verde.

# La falsa ortica rossa

...ovunque cresce la falsa ortica,  
pure nel bosco, senza fatica.



**Nome scientifico:** *Lamium purpureum*

Cresce generalmente nei campi, sui cigli delle strade, ma è presente anche nei boschi, soprattutto lungo i sentieri. Non è una pianta perenne, perché non ha fusto sotterraneo, ma si rinnova annualmente per seme. È simile all'ortica, ma è priva di peli urticanti.

Il fusto può presentarsi eretto o prostrato-ascendente (per una parte è strisciante, per l'altra è aereo). Le foglie, poco numerose, sono cuoriformi, dentate, rugose.

Vicino all'apice, il fusto e le foglie solitamente hanno sfumature violtee.

I fiori, color porpora-rosaceo, **bilabiati**, sono riuniti in gruppi di tre-cinque solo nella parte alta della pianta.



*colombina solida*



*anemone giallo*



*croco*



*cefalantera*



*orobo primaticcio*



*uva di volpe*



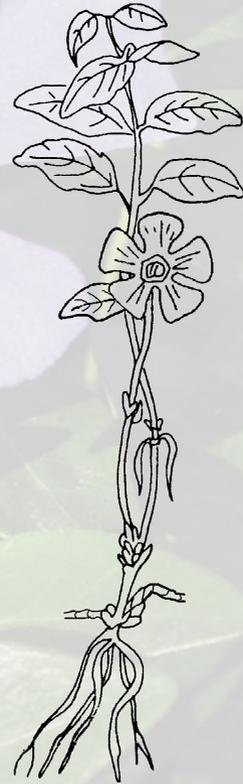
*salvia vischiosa*



*stellaria*

# La pervinca

Con la corolla che guarda in su  
la pervinca mostra il suo blu...



**Nome scientifico:** *Vinca minor*

In primavera cresce abbondantemente nei boschi del Parco formando estesi tappeti di foglie e fiori, mentre nelle altre stagioni permangono solo le foglie, sempreverdi.

È, quindi, una pianta erbacea perenne, con fusti piuttosto esili, striscianti sulla superficie del suolo per un metro e più (**stoloni**).

Dai fusti si dipartono radici verso il terreno e steli ascendenti. Questi portano foglie ovali-lanceolate, lucide superiormente, di un bel verde intenso, e fiori formati da una corolla di colore azzurro-violaceo (il blu pervinca), più chiara al centro, composta da un tubicino e da cinque **lobi** a forma di spatola.

# La consolida maggiore

...invece la consolida poco colorata  
presenta fiori con la testa chinata.



**Nome scientifico:** *Symphitum officinale*

È un fiore presente in tutti i boschi del Parco, abbondante nei terreni piuttosto umidi.

È una pianta erbacea perenne con fusti che crescono in primavera da un grosso **rizoma**, raggiungendo normalmente un'altezza di 40-50 centimetri.

Il fusto e le foglie lanceolate sono ricoperti da peli bianchi, ruvidi, e per ciò l'aspetto di queste piante può apparire piuttosto grossolano.

I fiori, in maggioranza penduli, riuniti in **infiorescenze ad ombrella** (anche più di una per fusto), hanno la corolla a forma di tubo, solitamente di colore violetto, ma nel Parco è presente nella variante bianca o giallognola.

# L'acetosella

Con poca luce e tanta umidità  
l'acetosella fiorisce qua e là...



**Nome scientifico:** *Oxalis acetosella*

È un fiore diffuso nei boschi del Parco dove i terreni sono particolarmente umidi e ombreggiati, ma non è abbondante. È una pianta perenne provvista di un **rizoma** esile, lungamente strisciante, con ingrossamenti carnosì.

Le foglie, basali, hanno un lungo **picciolo** generalmente arrossato e, nella forma, sono simili a quelle del trifoglio. I fiori hanno petali delicati, bianchi, sottilmente venati di lilla, con una macchia gialla alla base. Questa piantina è sensibilissima: chiude e apre fiori e foglie alla minima variazione della luce e delle condizioni meteorologiche. Il suo nome volgare deriva dal sapore acidulo (e asprigno) delle sue foglie.

# Il sigillo di Salomone

...accanto al sigillo di Salomone  
che ha tante campanelle, quasi un vagone.



**Nome scientifico:** *Polygonatum multiflorum*

È una pianta erbacea diffusa in tutti i boschi del Parco.

È perenne, dotata di un **rizoma** che ha intenso odore di sambuco, bianco, nodoso, dove sono visibili i segni lasciati dagli steli degli anni precedenti, essiccati e caduti, segni che ricordano il marchio impresso da un sigillo (da qui sembra derivare il nome volgare).

Dal rizoma si sviluppa un fusto lungo fino a 70 centimetri, ricurvo, che porta per tutta la sua lunghezza foglie ovali di color verde chiaro, glauche nella pagina inferiore. All'altezza di ogni foglia pendono grappoli di tre-cinque fiorellini tubolosi, bianchi sfumati di verde.

I frutti, delle bacche blu-nerastre, sono velenosi.

# L'aglio orsino

Con il suo odore pungente  
l'aglio orsino è un po' prepotente...



**Nome scientifico:** *Allium ursinum*

È diffuso in tanti boschi del Parco e, dove esistono le condizioni favorevoli (terreni umidi, ricchi di humus), forma vasti e densi tappeti.

È una pianta perenne, dotata di un **bulbo** sottile, biancastro, da cui crescono due foglie (raramente una) solitamente lanceolate e un gambo alto fino a 30 centimetri.

Le foglie, di colore verde lucente e dalla consistenza carnosa, emanano un forte odore di aglio che è percepibile, dove queste piantine sono abbondanti, anche a qualche decina di metri.

Il gambo porta all'apice un'**infiorescenza ad ombrella** composta da 6-20 fiorellini bianchi con **tepali** disposti a stella.

# Il mughetto

...mentre è gradevole nel boschetto  
il profumo intenso del mughetto.



**Nome scientifico:** *Convallaria majalis*

È presente in diversi boschi del Parco con popolazioni che tendono a formare chiazze abbastanza estese. È una pianta erbacea perenne, provvista di un **rizoma** orizzontale **stolonifero** e ramificato che in primavera dà origine a più piantine, ciascuna formata generalmente da due foglie (raramente una o tre) e da un fusto.

Le foglie, ampie e lanceolate, sono lunghe quanto l'esile fusto sul quale pendono, in un'**infiorescenza a racemo**, 6-12 fiorellini a forma di campanella, bianchi, intensamente profumati. La pianta è utilizzata dalle industrie farmaceutiche per le sue proprietà medicinali, ma, se ingeriti, i fiori, le foglie e i frutti sono velenosi.

# Il latte di gallina

È bianco il latte di gallina  
sbocciato proprio stamattina...



**Nome scientifico:** *Ornithogalum umbellatum*

Diffuso in tutto il Parco, cresce soprattutto nei prati, ma lo si trova facilmente anche ai margini e all'interno dei boschi.

È una pianta perenne dotata di un **bulbo** sferico da cui ogni anno si sviluppano radici, foglie e gambo. Le foglie, lunghe e strette, hanno una banda centrale bianca.

Dal gambo si dipartono lunghi **peduncoli** su ciascuno dei quali sboccia un fiore solitamente composto da sei **tepali** lanceolati, disposti a stella, bianchi con una striscia verde sul dorso. Per la forma della sua corolla, gli Inglesi lo chiamano "Stella di Betlemme".

Il nome volgare italiano è dovuto al liquido biancastro che fuoriesce dal fusto spezzato.

# Il geranio nodoso

...mentre rosa e lilla sono i gerani  
che macchiano a lungo i boschi nostrani.



**Nome scientifico:** *Geranium nodosum*

È diffuso nei boschi del Parco con una certa abbondanza ed è facile individuarlo camminando sui sentieri. È una pianta erbacea perenne, provvista di **rizoma**.

Ha foglie alla base e sul fusto, le prime divise in cinque profondi **lobi** vistosamente dentati, le seconde simili alle precedenti, ma ripartite in tre lobi solamente.

Il fusto, eretto e ramoso, alto fino a 50 centimetri, è piuttosto esile ed ha la particolarità di essere ingrossato ai nodi.

I fiori sono di piccole dimensioni, ma evidenti tra il verde delle erbe del bosco per il colore roseo-lilla con venature radiali più scure dei loro cinque petali.

# La campanula selvatica

Fioriscono al caldo dell'estate  
le campanule finemente colorate...



**Nome scientifico:** *Campanula trachelium*

Cresce sparsa nei boschi del Parco in mezzo ad altre erbe, dove il terreno è abbastanza umido e ricco di **humus**.

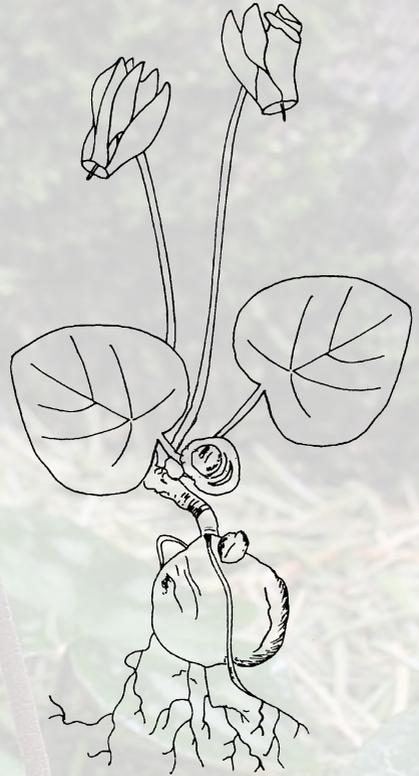
È una pianta erbacea perenne che annualmente si rinnova grazie a una robusta radice a fittone, ingrossata, quasi legnosa. Ha foglie **basali** con **lamina** cuoriforme e foglie sul fusto lanceolate, ruvide, grossolanamente dentate, simili a quelle dell'ortica.

Il fusto è angoloso, arrossato, eretto, alto fino a un metro, ricoperto da peli ispidi.

I fiori, di forma campanulata, variamente disposti sul fusto, sono ben visibili tra il verde delle erbe perché di buone dimensioni e di un bel colore azzurro-violaceo.

# Il ciclaminino

...con qualche elegante ciclaminino  
che spande un delicato profumino.



**Nome scientifico:** *Cyclamen purpurascens*

Non è molto diffuso, ma vale la pena di citarlo tra i fiori dei boschi del Parco per la sua bellezza e perchè è protetto.

È una pianta erbacea perenne dotata di un **tubero** globoso di notevoli dimensioni. Ha foglie basali cuoriformi con la pagina superiore verde macchiata di bianco e quella inferiore solitamente arrossata. Dal tubero si sviluppano uno o più peduncoli esili alla cui sommità si apre una corolla con cinque petali ripiegati verso l'alto, di color porpora. Il fiore è delicatamente profumato. Il ciclaminino ha la proprietà di portare sottoterra, con il gambo attorcigliato a spirale, la **capsula** con i semi fecondati.

# Il colchico d'autunno

E per il gran finale ecco un fiore speciale come il colchico autunnale.



**Nome scientifico:** *Colchicum autumnale*

È presente solo in alcuni boschi del Parco, soprattutto dove i terreni sono umidi e gli alberi radi. È una pianta erbacea perenne alquanto particolare: fiorisce tra agosto e ottobre senza foglie, che crescono nella primavera successiva con il frutto, una **capsula** grande come una noce. È provvista di **bulbo tuberoso**.

Le foglie primaverili sono **basali**, decisamente lanceolate, carnose, simili a quelle del tulipano. Dallo stesso bulbo spuntano uno o più fiori che si aprono alla sommità di tubi biancastri con **tepali** rosei. La pianta è utilizzata per le sue proprietà medicinali, ma, se ingerite direttamente, tutte le sue parti sono tossiche.

*Come i fiori,  
tutto il bosco  
in autunno  
incomincia a riposare*



# I fiori protetti e la protezione dei fiori

Fino a qualche decennio fa i boschi del Parco della Valle del Lambro erano costantemente curati dall'uomo in quanto fornivano la legna e i frutti necessari alla vita quotidiana. Oggi nessuno degli abitanti di questo territorio ha più bisogno di ricorrere alle piante del bosco per sopravvivere, così la maggior parte di queste aree è lasciata alla crescita spontanea e gli interventi, dove avvengono, sono solitamente limitati al taglio degli alberi di notevoli dimensioni e ad una generale e frettolosa pulizia, non prima che siano trascorsi vent'anni dall'intervento precedente. Per questi cambiamenti delle necessità umane, in un territorio così densamente popolato e urbanizzato, i boschi, oltre a produrre ossigeno e a migliorare la qualità dell'aria che respiriamo abbattendo polveri ed altri inquinanti, oltre a conservare la loro funzione di difesa del suolo e delle falde acquifere, hanno assunto altri significati, altre funzioni: hanno acquisito notevole importanza come elementi che rendono bello un paesaggio, ma anche come ambienti ideali per proteggere la flora e la fauna e come spazi per gli usi ricreativi, luoghi dove passeggiare e rilassarsi, divertirsi a fotografare angoli particolari, soffermarsi ad ascoltare i rumori, i versi, le voci, i canti della Natura.

A difesa di questo patrimonio naturale, la Regione, oltre all'istituzione di numerosi Parchi, ha predisposto delle norme che regolano il taglio dei boschi e che difendono la fauna e la flora.



*I boschi  
devono essere conservati  
e difesi perché sono un bene  
prezioso per tutti: donano  
ossigeno, purificano l'aria,  
proteggono il terreno, abbelliscono  
il paesaggio, ospitano animali  
e tanti tipi di piante,  
compresi i fiori.*

Per i fiori spontanei, per esempio, alcune specie non possono assolutamente essere raccolte (protezione rigorosa), mentre per i fiori di altre specie protette si possono cogliere, per ogni giornata e per ogni raccoglitore, fino ad un massimo di 6 esemplari (raccolta regolamentata). L'estirpazione e il danneggiamento di radici, bulbi, tuberi, miceli e parti aeree propri della flora spontanea protetta sono sempre vietati.

Tra i fiori presentati in questa pubblicazione alcuni sono soggetti a protezione rigorosa, altri a raccolta regolamentata.

**Protezione rigorosa:**

- BUCANEVE
- PRIMULA
- ANEMONE BIANCO
- ANEMONE GIALLO
- ERBA TRINITÀ
- CEFALANTERA

**Raccolta regolamentata:**

- CAMPANELLINO
- ELLEBORO VERDE
- DENTE DI CANE
- MUGHETTO
- CAMPANULA SELVATICA
- CICLAMINO

Una domanda è d'obbligo: è la legge che ci deve imporre determinati comportamenti o la protezione della Natura deve essere sentita come una nostra necessità di godere le sue meravigliose creature nell'ambiente in cui stanno?

Cogliere un fiore significa ammirarlo nella sua bellezza per un attimo, perché subito appassisce; lasciarlo nel bosco vuol dire poterlo rimirare e gustare anche il giorno dopo e permettere ad altri di provare la stessa meraviglia, lo stesso piacere!



*Nei boschi del Parco  
della Valle del Lambro  
ci sono fiori protetti.  
È importante conoscerli,  
ma soprattutto gustarli  
dove sono e non coglierli:  
appassiscono subito!*



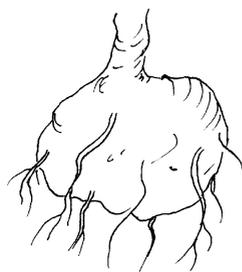
foglie  
basali



bulbo



rizoma



tubero



stolone



racemo o  
grappolo



corimbo

## Glossario

**Humus** = insieme di sostanze organiche del terreno, decomposte o in via di decomposizione.

**Basali** = termine usato per indicare foglie o gemme che si generano alla base del fusto.

**Bulbo** = fusto sotterraneo che contiene il germoglio coperto da foglie carnose e simili a squame, strettamente pressate.

**Rizoma** = fusto sotterraneo strisciante che porta gemme e radichette e che germoglia ogni anno.

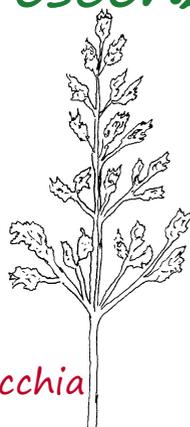
**Tubero** = fusto sotterraneo ingrossato con aspetto solitamente globoso. In esso sono accumulate sostanze di riserva utili per la crescita della pianta.

**Stolone** = ramificazione del fusto che striscia sopra o sotto la superficie del suolo e che ai nodi emette radici e germogli.

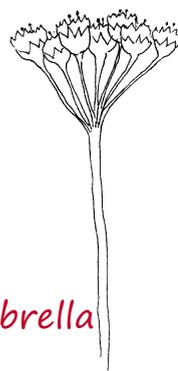
**Infiorescenza** = insieme di più fiori, variamente riuniti su un asse di forma variabile.

**Grappolo o racemo** = infiorescenza formata da un asse allungato su cui sono inseriti i fiori pedunculati.

## Infiorescenze



pannocchia



ombrella

**Peduncolo** = stelo del fiore o dell'infiorescenza.

**Picciolo** = parte della foglia che unisce la lamina al fusto.

**Lamina** = parte espansa e appiattita di una foglia o di un petalo.

**Lobo** = parte di un organo profondamente diviso, senza però che sia da esso separato.

**Lacinie** = incisioni più o meno profonde di una foglia o di un petalo.

**Stame** = organo del fiore dove si forma il polline.

**Tepali** = elementi di un fiore in cui calice e corolla non sono differenziati, quindi tutti verdi (tepali sepaloidi) o tutti colorati (tepali petaloidi).

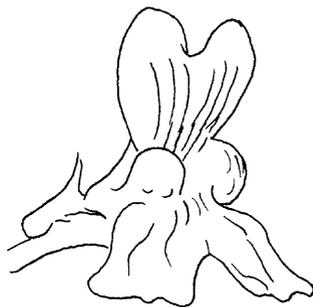
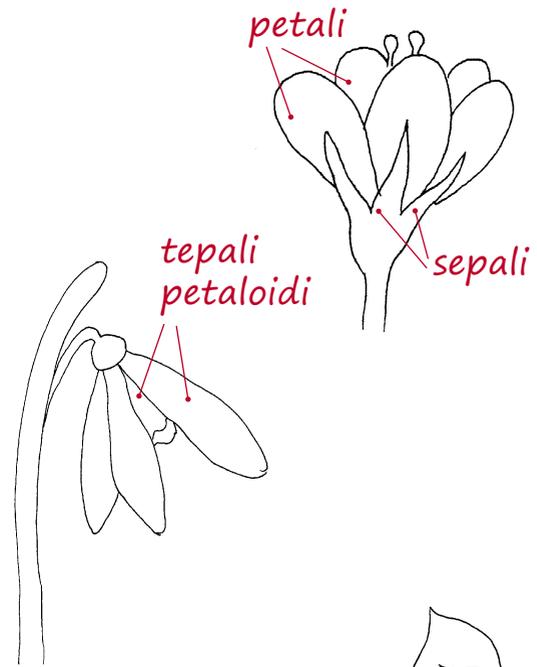
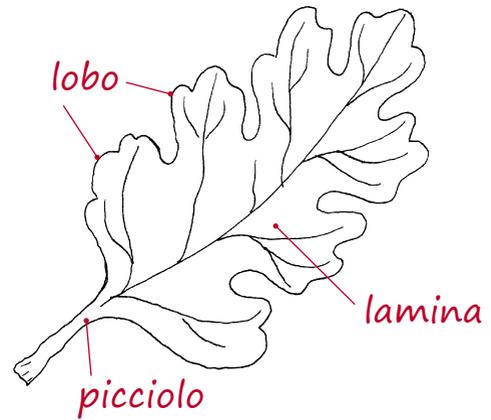
**Corolla** = termine usato per indicare l'insieme dei petali di un fiore.

**Calice** = termine usato per indicare l'insieme dei sepali di un fiore.

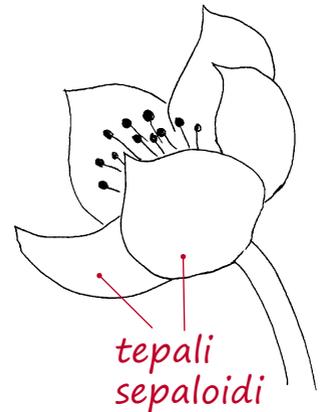
**Sepali** = tutti gli elementi che compongono un calice, generalmente verdi.

**Bilabiata** = corolla formata da labbro superiore e inferiore.

**Capsula** = frutto secco che si apre a maturità per lasciare uscire i semi.



*corolle bilabiata*



**Fragile**  
**Inebriante**  
**Odoroso**  
**Raffinato**  
**Elegante**



# Bibliografia

- Sandro Pignatti, *Flora d'Italia*, Vol. I - II - III, Edagricole 1982.
- Dietmar Aichele, *Che fiore è?*, Rizzoli 1998.
- Aichele-Schwegler, *Che fiore è?*, Sonzogno 1990.
- Aichele-Golte Bechtle, *Che fiore è questo?*, Muzzio 1996.
- T. Schauer-C. Caspari, *Guida all'identificazione delle piante*, Zanichelli 1987.
- Domenico Flavio Ronzoni, a cura di, *Il Parco Regionale della Valle del Lambro*, Bellavite 1998.
- AAVV, *I fiori*, Consorzio Parco Ticino 1986.
- Legge Regione Lombardia 31 marzo 2008, N. 10 - "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea".
- Regione Lombardia - DGR 27 Gennaio 2010 n. 8/11102 - "Approvazione elenco specie di flora spontanea protetta in modo rigoroso e specie di flora spontanea con raccolta regolamentata".

# Indice

Presentazione .....	pag.	1
I boschi del Parco .....	pag.	3
La struttura dei boschi.....	pag.	6
Le piante erbacee: periodi di fioritura .....	pag.	9
Tabella fioriture .....	pag.	10
Come utilizzare questa pubblicazione .....	pag.	11
Schede dei fiori.....	pag.	12
I fiori protetti e la protezione dei fiori.....	pag.	38
Glossario figurato .....	pag.	40





